



Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio dell'Università degli Studi di Milano per il Diritto allo Studio in Carcere

Articolo 1 – Ambito di applicazione e natura dell'organo

1. Il presente Regolamento disciplina le attività, la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio dell'Università degli Studi di Milano per il Diritto allo Studio in Carcere (d'ora in poi "Osservatorio").
2. L'Osservatorio è istituito come organo consultivo dell'Ateneo finalizzato a dare rappresentanza agli studenti ristretti, monitorare i percorsi di studio universitario in esecuzione penale (interna ed esterna) e misurare l'impatto degli interventi formativi in carcere. L'Osservatorio opera in continuità con le azioni sviluppate dall'Università degli Studi di Milano sul tema fin dal 2015 e coordinate dal 2021 nel "Progetto Carcere", istituito con determina n. 12422 del 22 luglio 2021 nell'ambito amministrativo della Direzione Generale.
3. L'Osservatorio si avvale dell'accordo di collaborazione pluriennale con il PRAP - Provveditorato regionale amministrativo penitenziari della Regione Lombardia e del dialogo interistituzionale con gli organi che monitorano la situazione carceraria presso il Comune di Milano e la Regione Lombardia.
4. L'Osservatorio riceve supporto amministrativo dalle unità di personale assegnate al Progetto Carcere e interagisce con altri organi e Direzioni amministrative dell'Ateneo che per propria competenza possono rilevare ulteriori esigenze e/o osservazioni in relazione ai servizi erogati nei confronti degli studenti che si trovano nella condizione di essere privati della propria libertà personale.

Articolo 2 – Competenze

1. L'Osservatorio svolge una triplice funzione: di rappresentanza, di monitoraggio e di ricerca:
 - a. La funzione di rappresentanza mira a promuovere la partecipazione degli studenti UNIMI ristretti e il loro coinvolgimento attivo nelle riflessioni inerenti alle diverse sedi ove è attivo il Polo Universitario Penitenziario della Statale, attraverso l'ascolto delle loro voci circa problemi, proposte, esigenze legate agli specifici istituti detentivi, ai diversi circuiti di appartenenza, all'organizzazione delle varie sezioni.
 - b. L'attività di monitoraggio periodico viene effettuata attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati circa i percorsi di studio universitario in esecuzione penale (interna ed esterna) con specifico riferimento agli studenti ristretti iscritti alla Statale.
 - c. La funzione di ricerca si occupa di temi quali il legame tra scolarizzazione e detenzione e la misurazione dell'impatto degli interventi formativi in carcere in termini di: 1) qualità della vita detentiva; 2) tutela e/o ripristino di diritti; 3) estensione delle possibilità di reinserimento sociale e conseguentemente di apporto allo scopo costituzionale e ordinamentale della pena. La ricerca su questi temi si inserisce nell'ambito delle attività già avviate all'interno dei gruppi di lavoro della CNUPP - Conferenza nazionale dei Poli universitari nazionali.

Articolo 3 – Composizione

1. L'Osservatorio è composto da:
 - Prorettore/prorettrice con delega ai servizi per gli studenti, con funzioni di Presidente;
 - Referente di Ateneo per il sostegno allo studio universitario delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, con funzioni di Vice Presidente;
 - Direttore Generale o un suo delegato;
 - Referente amministrativo del Progetto Carcere;
 - Garante del Comune di Milano per le persone private della libertà personale o un suo delegato;
 - Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria o un suo delegato;
 - due docenti di diritto penitenziario/penale o di criminologia (in servizio o in quiescenza), che abbiano una conoscenza specifica delle tematiche legate al carcere;
 - due studenti in rappresentanza della rete di tutor attivi nel Progetto Carcere;
 - un membro della Conferenza degli Studenti;



- un membro della Sottocommissione Carceri del Comune di Milano;
- un membro della Commissione speciale situazione carceraria in Lombardia.
- sono inoltre membri di diritto tre studenti ristretti, in rappresentanza dei diversi istituti, circuiti e delle varie modalità di esecuzione penale, che verranno coinvolti a rotazione, in base alla sede in cui si svolge l'adunanza e agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, previa autorizzazione.

2. In funzione della trattazione di singoli argomenti posti all'ordine del giorno e al fine di approfondire particolari tematiche, il Presidente dell'Osservatorio può disporre la partecipazione ai lavori di altri soggetti esperti nelle materie oggetto di discussione, interni o esterni all'Ateneo.

3. I componenti dell'Osservatorio sono nominati con decreto rettorale e svolgono un mandato di tre anni accademici, rinnovabile di norma per una sola volta consecutiva.

Articolo 4 – Attività

1. Le attività dell'Osservatorio includono principalmente i seguenti ambiti:

- istituire tavoli di lavoro su diverse problematiche/tematiche (borse di studio, spazi, strumentazione informatica, connessione, tirocini, studenti in regimi detentivi speciali). Tali tavoli di lavoro potranno servirsi della collaborazione anche di ulteriori figure attive nel Progetto Carcere – tutor, studenti ristretti, docenti – che non siano membri stabili dell'Osservatorio;
- mantenere attivo il dialogo con le figure istituzionali di riferimento (Garante, Regione, Comune, PRAP, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) con la finalità di migliorare le condizioni di studio in carcere e implementare i percorsi di reinserimento anche sotto il profilo lavorativo;
- elaborare rapporti semestrali.

Articolo 5 – Le sedute dell'Osservatorio

1. Al fine di garantire la continuità dei lavori, l'Osservatorio si riunisce di norma ogni tre mesi, su convocazione del Presidente.

2. L'ordine del giorno è definito dal Presidente, tenuto conto delle richieste pervenute dai componenti almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione.

3. Le convocazioni, contenenti l'ordine del giorno, sono inviate a tutti i componenti dell'Osservatorio per mezzo posta elettronica, almeno quattro giorni prima della data fissata per la seduta. In casi di particolare necessità e urgenza, l'Osservatorio può essere convocato in deroga alla tempistica indicata.

4. Per le sedute dell'Osservatorio la cui sede di convocazione è situata presso gli istituti penitenziari, si può valutare la partecipazione di due/tre studenti ristretti presso l'istituto ove si tiene la seduta.

5. La convocazione di una seduta può prevedere anche la partecipazione di uno studente in esecuzione penale esterna.

6. Saltuariamente possono essere convocate riunioni "aperte", da tenersi in spazi significativi della città (in Ateneo, in Comune, presso il PRAP) allo scopo di favorire una sensibilizzazione della società civile sui temi trattati.

7. I resoconti delle sedute sono redatti dal personale del Progetto Carcere applicando una trattazione sintetica dello svolgimento delle stesse e vengono pubblicati ad accesso aperto nella sezione del portale d'Ateneo dedicata all'Osservatorio d'Ateneo per il diritto allo studio universitario in carcere.

Articolo 6 – Norma finale

1. Il presente Regolamento viene approvato dal Senato accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione, viene emanato con decreto rettorale ed entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel portale d'Ateneo.